

A Corobiniere news

Ideazione e realizzazione a cura di Antonio Ricciardi

1° NOVEMBRE 2004

Foglietto di informazione del

Coro Polifonico

"Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo,37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario
Col. CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari
Gen. C.A. CC Salvatore Fenu
S.E. Rev. ma Angelo Bagnasco

Presidente
Pensiero Trabucco
Direttore artistico
M° Francesco Anastasio
Maestro del Coro
Don Salvatore Lazzara

Segretario
Bruno Capanna
Tesoriere

Consiglieri
Vincenzo Tropeano
Salvatore Lembo

Soci Fondatori

A. Ricciardi A. D'Acquisto
S. Fenu M. Frisina
A. Frigerio F. Mancini
P. Trabucco F. Anastasio
S. Lazzara B. Capanna
G. Risté V. Tropeano
S. Lembo M. Razza
L. Baccelli L. Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003
presso la Chiesa Principale di
S. Caterina da S. in Magnanapoli

Atto Patronato

Concesso dall'Ordinario Militare
Mons. Angelo Bagnasco

al Coro della Famiglia Militare
aperto a tutto il personale delle
Forze Armate e della G.d.F.
in servizio e in congedo,
con Familiari e Amici.

Nuove adesioni al 349 1692495
Prove: ogni martedì, ore 21 - 23

Bellissima la partecipazione del Coro al Divino Amore OMELIA DEL CARDINALE CACCIAVILLAN 18 settembre 2004, 1^ giornata nazionale della musica popolare

Il 18 settembre il Coro ha avuto il privilegio di partecipare, unica formazione vocale, a un evento storico. L'omelia del Cardinale Agostino Cacciavillan, nel corso della celebrazione liturgica della mattina, al Divino Amore, ha colto tutti gli aspetti della manifestazione. Il pomeriggio, poi, alla presenza del Presidente del Consiglio, il Coro ha cantato gli inni, Nazionale ed Europeo, con la musica di tutte le bande intervenute. Ed ecco il testo dell'omelia, per la nostra attenta riflessione.

La giornata nazionale della musica popolare è stata istituita il 13 maggio ultimo scorso dal Presidente del Consiglio dei

Ministri con il Ministro per i beni e le attività culturali, e viene celebrata oggi per la prima volta.

Rivolgo il mio deferente e cordiale saluto alle autorità e a tutti i partecipanti, davvero una numerosa e splendida assemblea di persone provenienti da varie parti d'Italia. Uno speciale pensiero per l'ideatore e responsabile organizzativo di questa lodevole iniziativa, il Sig. Antonio Corsi. Apprezzo vivamente il fatto che nel ricco vostro programma odierno avete inserito la celebrazione eucaristica, e in questo santuario. Del titolo "Giornata nazionale della musica popolare"

sottolineo l'aggettivo "popolare". Tutto ciò che è popolare, del popolo, è di grande e diretto interesse per la Chiesa, esperta come essa è in umanità, ossia degli uomini, della gente, e popolo essa stessa, popolo di Dio.

Parliamo di "musica popolare" nel senso più ampio, più comprensivo: tutta la musica popolare; con riferimento all'Italia, anche se possiamo pensare alla musica popolare di molti altri paesi, pure in continenti diversi dall'Europa, Africa, Asia, America, nei quali ho avuto il privilegio di svolgere la missione di Nunzio Apostolico.



in
Benevento '04
"I corobimbi del Polifonico"

MUSICA POESIA DANZA

Il popolo greco ebbe squisitamente innato il gusto delle cose belle, quel senso infallibile del giusto equilibrio che del bello è fonte inesauribile e indispensabile.

Tutte le loro arti erano state unite in un "tutto perfettamente armonico", (musica poesia e danza formarono il gruppo delle arti pratiche o musiche), mentre architettura scultura e pittura erano dette arti "apoteleastiche" o realizzatrici di atti e modelli duraturi.

Aristotele in seguito definirà le seconde come Arti poietiche o produttive, le prime al contrario sono lontane da qualsiasi rapporto con l'utilità e perciò con la loro realizzazione o con il loro compiersi si concretizza il più alto valore della vita. Sovra tutte viene ad essere inserita come "Regina di tutte le scienze" la Filosofia che permette la riflessione critica ed irrazionale su tutte le cose e soprattutto "su ciò che è prima di diventare tale".

Per chiarire il rapporto tra musica e poesia è da sottolineare che i greci sono stati i primi a recitare i loro versi accompagnandosi sulla lira, perciò questo tipo di poesia era detta lirica.

I Rapsodi (cantori erranti) esaltavano i prodigi delle divinità, le gesta degli eroi, le misteriose bellezze delle ninfe e della natura. Uno dei più famosi rapsodi o cantori erranti è Omero rappresentato come cantore cieco che si accompagnava sulla cetra nel descrivere le gesta degli eroi o le fasi della guerra di Troia.

I greci, come si è detto, univano in questo "tutto armonico" anche la danza che ebbe in tutta la Grecia vasta diffusione sia nei riti sacri sia nelle feste profane. La danza o arte che esprime i sentimenti per mezzo dei gesti, assumeva a seconda del concetto di educazione di ogni "città stato o polis" forme di espressione corporea idonea o ad ingentilire l'animo (ATENE) o produrre uomini agli nell'arte della guerra (SPARTA)

A questo punto ci vengono in aiuto, per chiarire ulteriormente il concetto, le riflessioni di Aristotele (Platone) e dello stagirita Aristotele. Il primo sosteneva che la danza (ginnastica come la definisce) doveva unirsi alla musica per evitare mollezze di carattere nei giovani che si dedicavano esclusivamente a quest'ultima e per diminuire la durezza di coloro che coltivavano soltanto la ginnastica.

Aristotele era convinto che la musica avesse una potenza etica (ethos) capace di suscitare i sentimenti più svariati ed abbinata alla danza poteva produrre o procurare la catarsi cioè un conforto momentaneo all'animo travagliato.

L'unione di musica, poesia e danza ha dato origine ad un solo complesso artistico permettendo la nascita e lo sviluppo della tragedia greca; tale argomento sarà affrontato nella prossima riflessione.

L'OMELIA DEL CARDINALE

(...continua >>>)

(*Continua dalla prima pagina*)

Si tratta di una espressione artistica di particolare valore. Ci sono altresì le arti figurative popolari e le arti letterarie popolari. La musica popolare ha una funzione educativa circa i valori spirituali ed estetici, appunto, della musica, e al tempo stesso la funzione di promuovere associazione, solidarietà, fraternità fra quanti amano quei valori e per il perseguimento e la diffusione di essi si incontrano, si radunano, si preparano e sempre insieme mettono poi in atto le loro apprezzate esecuzioni. E' davvero bello lo spirito che anima e sostiene un coro o una banda. E le loro realizzazioni hanno dei benefici effetti non solo sul gruppo, ma anche sulla comunità più vasta, il paese, la parrocchia. Non poche comunità vanno giustamente orgogliose della loro banda.

Abbiamo poi la musica e il canto della pietà popolare, e qui sottolineo la parola "pietà", la pietà che è parte, espressione della religione, della fede. Anche la pietà popolare ha i suoi gesti, il suo linguaggio, le sue immagini, i suoi luoghi... e la sua musica.

Un recente (2002) "Direttorio su pietà popolare e liturgia" della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti (*uno dei ministeri del Papa per lo svolgimento della sua missione di pastore della Chiesa universale*) parla della musica e del canto nella pietà popolare: la loro "funzione di rilievo, la cura nel conservare l'eredità di canti ricevuti dalla tradizione", pur raccomandando che tale cura "si coniughi con il sentire biblico ed ecclesiale e sia aperta alla necessità di revisioni o di nuove composizioni".

Questo Santuario della Madonna del Divino Amore, "tanto caro agli abitanti di Roma e del Lazio" come disse il Papa Giovanni Paolo II nell'omelia della solenne dedicazione di questo tempio il 4 luglio 1999, ha uno straordinario valore come luogo della pietà popolare. In quello stesso giorno, all'Angelus, il Santo Padre qui ricordò con soddisfazione che nel settembre dell'anno seguente, il 2000, Grande Giubileo, presso questo santuario si sarebbe tenuto un congresso internazionale di studi sulla Vergine Santa, la Madre del Divino Amore. Sarebbe stata occasione "di un approfondimento che ha le sue radici nella devozione popolare a Maria" e che "al tempo stesso contribuisce ad alimentarla, elevarla e purificarla". E ripeterò altre parole dette allora dal Papa, facendole mie: "Saluto il Rettore-

Parroco del Santuario, don Pasquale Silla, che tanto ha fatto per giungere a questo giorno, e tutti i figli e le figlie della Madonna del Divino Amore, che custodiscono con sollecita cura questi luoghi. Essi proseguono l'opera meritoria del loro fondatore, don Umberto Terenzi, che con tenacia volle qui una nuova casa per la Vergine Santa..."

Ma torniamo alla musica popolare in generale, e quindi anche alla parte profana, non religiosa, di essa. Ho già detto all'inizio che è sempre un valore prezioso in se stesso e per le funzioni che svolge. A tale proposito vorrei ora invitarvi a riflettere sul Vangelo proclamato poc'anzi (*Lc 8, 41-5*). La Parola di Dio ne è il tema. Essa si riferisce a tutta la nostra vita, personale e comunitaria. La prima lettura era da una lettera di San Paolo (*1Cor 15, 35-37. 42-49*), e riguardava la risurrezione, il corpo spirituale, l'uomo celeste, ossia il nostro destino finale, l'incontro definitivo con Dio e la piena conoscenza e godimento di lui nella vita eterna. Orbene, per raggiungere quella meta occorre accogliere la parola, e attuarla individualmente e socialmente: farla diventare costume, cultura. E ciò si applica anche al campo dell'arte e della musica popolare.

La Parola di Dio concerne tanti altri aspetti della vita umana e della vita cristiana, concerne la fede e la condotta morale. Si pensi ai comandamenti e agli insegnamenti di Dio, di Nostro Signore Gesù Cristo, contenuti nella Scrittura e nella Tradizione, e proposti dal magistero della Chiesa: leggi e insegnamenti divini sulla dignità della persona, sulla sacralità della vita dal concepimento alla morte naturale, sul matrimonio e sulla famiglia, sui doveri del nostro stato, sulla giustizia, la solidarietà e la pace nel mondo. Quanto, purtroppo, non è ascoltata, non è messa in pratica, la Parola di Dio!

Cerchiamo di essere terra buona, non strada esposta agli interventi del maligno; non pietra, non cedimenti nell'ora della tentazione per mancanza di radici; non spine, con il lasciarsi sopraffare dalle preoccupazioni, dalla ricchezza e dai piaceri. Terra che produce frutti degni di vita eterna anche nel lodevole impegno umano e cristiano di promuovere la musica popolare, con competenza e passione per l'arte dei suoni e con amore per la nostra cara gente, il nostro popolo, in particolare i giovani. La loro educazione musicale può ben essere, invero, una legittima e doverosa preferenza

L'ORDINARIATO MILITARE

IL TITOLO IV

Proseguiamo nella conoscenza dell'Ordinariato Militare, con la lettura degli Statuti che ne regolano la vita e, particolarmente, del Titolo IV, che tratta della Curia dell'Ordinariato.

La Curia dell'Ordinariato Militare ha la sua sede in Roma. E' formata dal Vicario Generale, che svolge anche la funzione canonica di Moderatore di Curia, da tre Ispettori e da alcuni Vicari Episcopali, da un Cancelliere-Segretario Generale e da altri Officiali addetti.

Il Vicario Generale, designato e istituito canonicamente dall'Ordinariato Militare, è nominato dalla competente Autorità statale, secondo le norme di Legge.

Gli Ispettori, previsti e nominati secondo le norme di Legge, sono anch'essi designati e istituiti canonicamente dall'Ordinariato Militare e vengono costituiti, durante munere, Vicari Episcopali con responsabilità settoriali.

Altri Vicari Episcopali possono essere nominati dall'Ordinario Militare, con compiti specifici secondo le esigenze, a norma del canone 477, par.1. La nomina del Cancelliere-Segretario Generale e degli

Officiali di Curia spetta all'Ordinario con scadenza "ad nutum".

Il Consiglio Episcopale, presieduto dall'Ordinario Militare, è formato dal Vicario Generale e dai Vicari Episcopali. Alle riunioni del medesimo partecipa il Segretario Generale con il compito di redigere i verbali e stendere gli atti relativi.

Oltre ai compiti che il Diritto Canonico attribuisce ad ogni Curia diocesana, è proprio della Curia dell'Ordinariato garantire quelle adempimenti burocratiche che la Legge prevede nei confronti del personale del medesimo.

Presso la Curia dell'Ordinariato è costituito un "fondo solidarietà" che si regge con un Regolamento approvato dall'Ordinario Militare, sentito il Consiglio Episcopale e quello Presbiteriale. Il fondo è alimentato dai contributi dei Cappellani, dagli eventuali apporti da parte di organismi pubblici e privati e dalle offerte dei fedeli. Preciso scopo del fondo, oltre che promuovere la solidarietà e la perequazione tra i membri del Presbiterio, è quello di sostenere nelle forme ritenute più idonee l'azione dei sacerdoti collaboratori e di permettere quelle iniziative, soprattutto nel campo culturale e promozionale, che non possono trovare diversa copertura.

IL CANTUCCIO DI *Don Salvatore*

Carissimi Amici,

ricordo nella mia infanzia il mese di novembre come i giorni della "visita ai cimiteri".

Noi bambini ci raggruppavamo in delle "piccole bande" per scrutare con tanta paura i vicoli meno frequentati del cimitero.

Da lontano si sentivano voci di donne anziane recitare il rosario, ma anche lacrime per la perdita di qualche persona cara.

Anche le luci dei ceri e il profumo dei fiori provocava dentro di me qualcosa di diverso.

Siamo chiamati a ripensare la vita ogni giorno. Spesso ci chiediamo: "Vale la pena? Tanto si muore....."

Il metro della nostra vita è il Vangelo. Dalla sua forza l'uomo trova il germe dell'immortalità. Rivolgiamo lo sguardo della fede verso il Signore. Domandiamo con insistenza di costruire un'abitazione nel cielo per sedere come commensali nel regno di Dio.

Con affetto, sempre il vostro

Don Salvatore

www.corosalvodacquisto.it by@Leonardo

INTERNET NON CE LA FA PIU', SERVE UNA NUOVA RETE

Il World Wide Web è vicino al collasso, vittima del suo stesso successo.

Sostiene, su un'infrastruttura vecchia di 30 anni, un traffico fatto per l'80% da e-mail-spazzatura e pieno di virus.

"La rete è primitiva", riconosce Vint CERF, da molti considerato il padre di internet.

La Intel, una delle maggiori aziende mondiali nel settore dei microprocessori, ha annunciato a San Francisco che sta lavorando a un nuovo network che rafforzerà l'internet esistente, arrivando ad eliminare automaticamente i virus.

TROPPE CONNESSIONI, INTERNET STA COLLASSANDO INTEL HA UN PROGETTO PER CREARE UN NUOVO WEB

La rete è sul punto di collassare. Almeno secondo la *Intel*, casa produttrice di microprocessori, che parla della necessità della creazione di un "nuovo Internet".

L'attuale Rete non potrà sostenere a lungo la mole di traffico alla quale oggi è sottoposta", ha detto Patrick GELSINKER, capo del dipartimento di creazione chip della *Intel*, in una conferenza stampa a San Francisco. Come si legge sull'edizione online di martedì del quotidiano britannico *The Guardian*, per l'esperto informatico il problema sarebbe nella struttura di Internet, basata su un modello di 30 anni fa e per questo incapace di gestire il pesante carico di lavoro odierno.

(...continua >>>)

(Continua dalla pagina precedente)

Il volume degli effetti del World Wide Web, infatti, è decuplicato negli ultimi dieci anni e gli esperti prevedono che continuerà a crescere rapidamente, soprattutto con la diffusione nei Paesi in via di sviluppo. "Stiamo costruendo sopra limiti architettonici", ha detto GELSINKER, passando a descrivere alcune strategie per la costruzione di una nuova rete, capace di sovrapporsi a quella esistente, rinforzandola. "I miglioramenti del nuovo Internet gli permetteranno di scoprire da solo i virus": l'argomento è convincente, visto che il numero di virus sta crescendo e lo "spam", ovvero l'invio di messaggi (pubblicitari) non desiderati, corrisponde all'80% del volume del traffico dei messaggi. Concetti simili sono stati espressi anche da Vint CERF, uno dei padri della Rete: il suo nome è infatti legato alla creazione del protocollo Tcp/Ip, alla base del funzionamento di Internet. Per lui "siamo all'età della pietra per quanto riguarda l'utilizzo della Rete". Le affermazioni dei due esperti rappresentano un duro colpo per il settore, appena ripresi dal tracollo del 2000, ma forse dietro i due illustri pareri c'è qualcosa di più. Molte volte si sono levate, infatti, contro di loro, accusandoli di aver usato toni così apocalittici in vista di una strategia commerciale della Intel. Il progetto della casa americana, ribattezzato "Intelnet" dai detrattori, è basato, infatti, su un prototipo del Placet Lab Projet, laboratorio di ricerca fondato da Intel. La rete prossima ventura sarebbe in grado di eliminare autonomamente i virus prima che attacchino i software, proprio come ha detto GELSINKER. Il nuovo Internet è appoggiato anche dall'Università di Cambridge, dalla Hewlett-Packard e dal gigante della comunicazione statunitense AT&T.

PILLOLE DI TEORIA MUSICALE

CARATTERI DEI SUONI

Il linguaggio parlato, principale mezzo di comunicazione dell'uomo, e la musica hanno in comune quattro qualità o caratteri essenziali: intensità, durata, **altezza** e timbro.

IL TIMBRO: 2^a parte

Il timbro, è quel particolare colore che ci permette di distinguere voce da voce, ma anche strumento da strumento. Due suoni aventi la stessa altezza, prodotti con uguale forza (*intensità*) e di uguale durata, risultano molto diversi al nostro orecchio quando siano eseguiti da strumenti diversi, perché il loro timbro dipende dal materiale con cui tali strumenti sono costruiti, dalla loro forma, dalle loro dimensioni, dal mezzo vibrante (*corde, fiato, legno, metallo.....*) e da come vengono suonati (*battendo, soffiando, pizzicando o strofinando*).

Il timbro è il carattere musicale che ci permette di capire da quale strumento o voce è prodotto un suono. Anche il timbro, dunque, è un carattere comu-

ne del parlato e della musica.

Il timbro musicale non ha una simbologia grafica particolare, poiché è espresso dal nome stesso dello strumento cui è destinata una composizione, nome che viene designato sullo spartito (*uno o più fogli pentagrammati, su cui è scritta la musica per un singolo strumento*) o sulla partitura (*insieme di tanti spartiti di altrettanti strumenti che debbono suonare insieme, per esempio, gli strumenti di un'orchestra, la partitura serve al direttore d'orchestra per avere sott'occhio contemporaneamente le parti dei singoli esecutori*): sonata per pianoforte, concerto per flauto e orchestra...

Anche il rumore ha un carattere timbrico che è riconducibile all'oggetto e al movimento che l'ha provocato; naturalmente esso non può sempre essere previsto o riprodotto secondo criteri fissi e prestabiliti (*lo spessore di una corda, la conformazione del flauto...*), ma solo tramite sperimentazione, cioè provando e riprovando fino ad ottenere un rumore pressoché uguale ad un altro.

AVVISI IMPORTANTI

IMPEGNI DEL MESE di NOVEMBRE

1° NOVEMBRE:
CELEBRAZIONE DI
TUTTI I SANTI
AL PANTHEON

12 NOVEMBRE:
MESSA PER
L'ANNIVERSARIO
DELLA STRAGE
DI NASSERYIA

21 NOVEMBRE:
CELEBRAZIONE E
CONCERTO PER LA
VIRGO FIDELIS

***RISERVA PER
ALTRI IMPEGNI***

Coro Polifonico
"Salvo D'Acquisto"
CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37— 00184 ROMA

Recapiti telefonici:
06 / 5506687 - 333 / 2013048
349 / 2963718 - 339 / 8681223

indirizzo e-mail:
corocarabinieri@tiscali.it
Sito WEB:
www.corosalvodacquisto.it

Il foglietto **aperiodico e gratuito**

Il Corobiniere news
è a **uso interno** dei Soci del Coro
Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle
notizie indispensabili per il miglior
funzionamento delle attività sociali
previste dallo Statuto.

**FOTOCOPIATO IN PROPRIO
IN n.300 ESEMPLARI**